

I CARATTERI

«L'Alta Chiesa d'Inghilterra perderà più facilmente un attacco contro trentotto de' suoi trentanove articoli di fede, che contro un trentanovesimo de' suoi redditi», scrive il Marx nella prefazione al Capitale.

Queste parole mi tornano in mente, ogniquale volta m'imbatto in certo mio amico canonico.

Tu gli neghi l'infallibilità del papa, tu gli impugni l'esistenza di dio, ed egli sopporta cristianamente. Ma quando gli dici: «Lo Stato deve sopprimere il fondo culti e non deve sussidiare nessun culto», allora il canonico imbestialisce e ti copre di vituperi.

Cleobulo è socialista. Sa che è per istituirsi una Cooperativa di consumo, che emanciperà i lavoratori dallo sfruttamento dei bagarini. «Questa è un'istituzione piccolo-borghese», sentenzia Cleobulo.

Cleobulo è socialista, ma prima che socialista si sente commerciante.

Giuseppe è un filosofo idealista. Egli dice agli operai: «Cani di lavoratori, perché, dopo il lavoro, non andate al Conservatorio a studiare musica? Perché non studiate Dante, Petrarca, Leopardi? Perché trascurate i problemi dello spirito?».

E gli operai, cui il nostro filosofo tiene questo spiritosissimo sermone, lavorano nelle fabbriche e nelle miniere anche 12 ore il giorno. Molti di essi tornando la sera a casa, sfiniti dalla fatica, non hanno nemmeno il tempo di colmare di baci e di carezze i teneri figlioli.

Così, mentre gli operai vivono nelle fabbriche e nelle miniere la tragedia della vita, il filosofo idealista in mezzo ai godimenti che gli prodiga il capitale, recita la commedia della filosofia idealista.

Paolo piange a dirotto, perché gli è morta la suocera. Gli amici tentano di confortarlo. Inutilmente. Egli è inconsolabile.

La sera del giorno nefasto, però, andando a letto, si fregò le mani per la contentezza e disse tra sé: «Che bel terro al lotto ho vinto oggi! Mi toccheranno 100 o 300 mila lire!».

Paolo ha fama d'esser un uomo di cuore molto sensibile.

Candido dà munifici doni al ricovero di mendicanti, all'orfanotrofio, alle cucine economiche. Forse per un sentimento di carità e di pietà verso gli infelici? Nemmeno per sogno. Egli fa il benefattore solo per la vanagloria di veder riportato sulle colonne dei giornali il suo riverito nome, fra i cospicui oblatori della città.

E' proprio vero che chi apre la borsa non sempre apre il cuore.

Stefano è un fine buongustaio. Quando non trova pesci o carne nel mercato si rattrista, come se gli fosse accaduta una grave disgrazia. Non ha mai lavorato; vive solo per mangiare.

Ebbene, l'hanno fatto cavaliere del lavoro!

Michele è guerrafondaio. Ma è sempre in faccende per mandar alla guerra gli altri, e da parte sua crede più igienico conservare la pancia ai fichi. E' mazziniano devoto. Ma collabora in giornali monarchici e polizieschi.

Ecco un uomo di carattere!

Leonida è libero pensatore. Quante volte l'ho sentito gridare: W. G. Bruno! — Ma, ciò non ostante, si sgola a chiedere la soppressione dei giornali che non la pensano come lui.

Che modello di libero pensatore è Leonida!

«Vi sono delle idee, amico mio, che inasognano un uomo tutta la vita», scriveva Santorre Santarosa al suo caro Vittorio Cousin.

Nessuno è più degno di te, o Alfonso, di ripetere queste dure parole. Fosti monarchico conservatore, poi monarchico democratico, poi radicale, poi re-

pubblicano, poi socialista, poi sindacalista, poi anarchico, poi nazionalista.

Oh più fermo di te nelle opinioni che professi? Oh, via scrivi anche tu il Carattere e offusca il nome di Smiles!

Sergio aspira a diventare professore ordinario in un'Università. Scrive libri su libri. Quando parla di Dante, del Petrarca, del Marx, li chiama... Dante, Petrarca, Marx. Ma quando parla dei professori universitari, nella cui benevolenza è il suo avvenire accademico, allora egli dà a costoro i più melliflui epiteti. Ciascuno di cotesti signori diventa «illustre professore», «lustro e decoro delle scienze giuridiche», «dottissimo e genialissimo cultore...», ecc., ecc.

Morale: Sergio conosce a menadito la favola del La Fontaine: «il corvo e la volpe».

«La vita è un sogno pieno di amarezze», dice Liborio. E sostiene che gli uomini e le donne per davvero coscienti non devono metter al mondo figlioli, per non creare infelici.

Quali sentimenti alti e nobili adornano l'animo di Liborio! Eppure lo

sciocco volgo dei sapienti lo chiama «nemico del genere umano».

Antonio è un minatore, carico di figliolotti, nudi e grami... Vive a stento. Ogni giorno compra il giornale socialista, il giornale che difende gli interessi delle classi operaie. Ma da quando il foglio costa il doppio, egli, non sapendo più a che santo votarsi, fa un penoso sacrificio: diminuisce a sé la razione del latte, per acquistare il giornale dei lavoratori.

Consalvo, nel fior dell'età, soffre di tisi. Ma consuma il tempo in istudi d'economia, scrivendo articoli di propaganda per giornali socialisti. Gli amici consigliano di godersi l'aria libera e il sole. Ma egli conserva fin l'ultimo anelito per il suo Ideale.

Enno, sfidando le persecuzioni dei potenti, porta ed agita la fiaccola dell'Ideale in mezzo ai figli del lavoro, per illuminarli e incorarli alle lotte liberatrici. Ma essi preferiscono spesso le tenebre alla luce, la rassegnazione alla lotta.

Enno, però, nonostante le persecuzioni dei nemici e l'incoscienza della moltitudine, persiste con lena e pazienza infinite nella sua opera buona.

Andrea Cambosu.

La voce delle cose

Una cooperativa di donne

Un giornale cooperativo inglese ci dà una notizia interessante: nella contea di Kent, un gruppo di donne cooperatrici ha fondata un'associazione rurale basata sul principio della cultura in comune del suolo, del possesso collettivo del bestiame e degli arnesi, e della ripartizione dei prodotti fruttate quelle che hanno contribuito al lavoro.

La Vanguard Farm — la Fattoria Avanguardia — riunisce una trentina di poderi, nei quali ogni famiglia ha la sua casetta. Poco a poco, la produzione cooperativa sarà estesa, in quest'associazione, ad altri rami di attività, oltre l'industria agricola.

Il giornale, dal quale togliamo la notizia — le Cooperative News — crede che il sistema della Vanguard Farm segni il principio di un'era nuova nell'economia rurale e favorisca il ritorno alla terra ed alla ripopolazione.

Nol che non crediamo ai miracoli — neppure a quelli sociali — vediamo nella iniziativa delle cooperatrici di Kent qualcosa di meno grandioso e di più importante: l'indice della continua evoluzione della donna verso forme di attività economiche, che la sottraggono alla dipendenza di sesso e la spingono, volente o nolente, alla lotta per l'indipendenza di classe.

Le donne e l'azione di classe

In una corrispondenza da Parigi, che sarebbe apparsa nell'ultimo numero della Difesa, se la censura non ce l'avesse silurata dalla prima all'ultima riga, la compagna Jeanette Leroux ci dava notizie interessanti sull'azione di classe svolta dai Sindacati delle lavoratrici parigine per il miglioramento economico e morale delle condizioni di lavoro.

Avremo più fortuna della nostra carissima compagna francese, se astenedoci rigorosamente da ogni commento, riportiamo dai giornali francesi qualche scheletrica cifra? Non si vorrà essere mica più clemencisti del signor Clemenceau!

Dopo lunghe trattative con i rappresentanti della classe padronale, i Sindacati della sartoria hanno ottenuto un nuovo contratto di lavoro che assicura alle diverse categorie un minimo di salario, sulle seguenti basi: apprendiste: 1 franco al giorno, i primi sei mesi; 1,50 i sei mesi successivi; 2 franchi il secondo anno (salario attuale, 1 franco al giorno per tutta la durata dell'apprendistato); operaie: nel primo anno 3,50 (salario attuale, 2,75); nel secondo anno 5 (salario attuale, 4,75); dopo il secondo anno 7 franchi (salario attuale,

5,50); tagliatrici 8 franchi (salario attuale, 7); macchiniste 8 franchi.

A questi salari sono da aggiungere l'indennità di caro-vivere di un franco al giorno alle operaie e 0,75 alle apprendiste ed il pagamento della vacanza del sabato inglese. Giornata di dieci ore. La settimana è pagata così per 60 ore, contro 54 ore di lavoro effettivo.

Eguale condizioni ha ottenuto il Sindacato della camiceria-biancheria nel nuovo contratto di lavoro stipulato con le Camere sindacali padronali delle seguenti categorie: camiceria e biancheria per uomo; biancheria confezionata per donne; flanella manifatturata.

In seguito a trattative fra i delegati padronali ed operai si è stipulato un accordo per il minimo di salario nelle categorie delle lavoratrici dei tessuti in caoutchouc (bretelle, cinture, calze elastiche, ecc.). Il minimo del salario è così fissato: apprendiste, primo anno, 1,50 al giorno; secondo anno, 2,50; operaie, primo anno, 3,50; operaie alla macchina, principianti, 5,50; le stesse, dopo il periodo di noviziato, 6,50. A tutte le categorie, è da aggiungere l'indennità di caro-viveri di 1 franco al giorno.

Il costo della vita a Parigi non è superiore a quello di Torino o di Milano. E' superiore, invece, nelle operaie parigine, la coscienza del proprio diritto ad un migliore regime di vita. Ragione per cui, sono organizzate, chiedono, ottengono.

Troppo intelligente

Dal Truth, giornale socialista di Duluth (Stati Uniti d'America), tolgo questa nota di cronaca:

«Louise Olivereau, di Seattle, è stata condannata a dieci anni di penitenziario, per la sua attività nella propaganda fra la classe lavoratrice. Nel pronunciare la sentenza, il giudice ha detto che l'imputata era fornita di una intelligenza superiore alla media. Saremmo curiosi di sapere se questa non sia la ragione principale della condanna».

CENSURA.

Kate Richards O'Hara

Fortunata, la compagna Kate Richards O'Hara: avendo commesso lo stesso reato dell'Olivereau, se l'è cavata con cinque anni soli, di penitenziario. Processo sbrigativo, il suo, ci apprendi il Labor di Saint Louis: un vero processo all'americana. Arrestata durante un giro di propaganda, fu condotta davanti al giudice federale sotto l'accusa di opposizione alla guerra. Per... disciparsi, non seppe far di meglio che

invitare il giudice J Wade a confutare le sue ragioni. Il giudice le rispose con il codice: cinque anni di soggiorno nel penitenziario!

La compagna O'Hara era operaia in una fattoria del Kansas, quando si convertì all'idea socialista e decise di dedicarsi alla vita militante. Da allora, ha tenuto centinaia di conferenze, ha partecipato ad accurate inchieste sulle condizioni della classe lavoratrice, è fra i più autorevoli dirigenti del Socialist Party. Nell'ultimo congresso nazionale di St. Louis, fu a capo della maggioranza intransigente.

Dina Rossi.

Quello che si ottiene con l'organizzazione

Sull'«Ouvrier de l'habillement», organo della Federazione dei lavoratori del vestitorio in Francia, si legge questa caratteristica relazione del Sindacato dell'Ago di Rouen:

1. Legge sul lavoro a domicilio. — Questa legge è stata strettamente applicata. Tutte le operaie a domicilio beneficiano delle tariffe di cottimo stabilite dai Comitati di perizia ed hanno in più una indennità del 20 per 100 per caro-viveri e settimana inglese.

2. Settimana inglese. — L'applicazione della legge sulla settimana inglese è stata generale in tutte le Case di confezione. Le difficoltà sorte nella pratica furono risolte di comune accordo fra i Sindacati operai ed i Sindacati padronali.

3. Caro-viveri. — E' stata applicata senza difficoltà l'indennità giornaliera accordata alle operaie addette alla confezione civile.

4. Rapporti fra operaie e padroni. — Tutte le difficoltà che sorgono sono risolte dai Sindacati operai e padronali; i delegati di laboratorio sono riconosciuti dai rispettivi padroni e tengono informata la Segretaria del Sindacato di tutte le questioni che richiedano il suo intervento; queste sono numerose, vi è molto da fare e non si trascura niente per giungere al risultato migliore.

5. Confezione militare. — La settimana inglese è stata applicata senza alcuna difficoltà. Non così l'indennità di un franco al giorno per caro-viveri, che in parecchi laboratori è stata accordata integralmente a certi salari determinati e ridotta per i salari inferiori. Questa errata interpretazione ha dato luogo ad una quantità di proteste ed all'intervento del Sindacato dell'Ago presso l'Intendenza. Questa ha accettato di fissare l'indennità di caro-viveri nelle liste di salario annesse ai nuovi contratti, a partire dal 1 gennaio.

Queste nuove liste fissano i salari a tutto, al laboratorio, all'officina e sono controllate regolarmente dall'Ispezione del lavoro. Il salario delle operaie è così garantito.

6. Opera sociale. — Il Sindacato dell'Ago ha istituito corsi d'insegnamento sulle faccende domestiche, che si tengono nel pomeriggio del sabato, ed ai quali possono intervenire le operaie, grazie alla vacanza del sabato inglese. Questi corsi, che danno alle operaie le cognizioni utili ad ogni donna sull'andamento della famiglia, sono molto apprezzati e rendono un vero servizio.

Suzanne Lion.

Additiamo questa Relazione come modello di corrispondenza alle nostre compagne. La Difesa vorrebbe pubblicarne parecchie in ogni numero... invece dei soliti resoconti di assemblea e dei non meno soliti ordini del giorno, i quali valgono se esprimono non le buone intenzioni, ma i fatti.

Propaganda femminile

TATTI (Grosseto). — La Sezione Femminile si è riunita in adunanza ordinaria per la distribuzione delle tessere. E' stata fatta una dettagliata discussione sul nostro movimento, cui presero parte molte compagne.

Dopo ciò, la compagna Clite Pighetti ha letto un suo scritto, raccomandando di fare ognuna il proprio dovere, anche in tutte le sezioni della provincia.